

**IL CULTO DI APOLLO IN ROMA
NEL SECOLO DI AUGUSTO**

I. Il culto di Apollo, anche nel suo ultimo e tardo fiorire in Roma, ci si presenta sotto un aspetto così vario e multiforme, con qualità ed attributi così diversi e spesso opposti, che non può non richiamare subito l'attenzione di chi attenda a studiare le esplicazioni della vita e della coltura nel secolo di Augusto. Ma ciò che specialmente ingenera meraviglia, è il fatto del predominio che questa greca divinità prese sugli antichi dèi nazionali. Come mai Augusto, che pure fu chiamato restitutore degli antichi culti, e che di fatto si adoperò tanto per riaccendere il fuoco della fede, come mai Augusto scelse questo Dio straniero per protettore di Roma e di sè stesso? Perchè mai i giuochi secolari in quell'epoca furono quasi esclusivamente celebrati in onore di Apollo e della sorella Diana? Perchè mai Orazio principalmente di questi dèi parla nel suo carme secolare, tralasciando pur quelle divinità che da vicino riguardavano la casa e la famiglia di Augusto, come la Venere Madre, come Marte Ultore, a cui pure Augusto aveva dedicato un tempio? Queste ed altre molte questioni si affacciano alla mente di chiunque voglia considerare i fenomeni storici, come risultati di fatti che bisogna conoscere e spiegare. E specialmente nel caso di Apollo, pare a prima giunta che si